

Con una castagnata e tanti giochi

Conclusa la stagione del baseball a Cairo

Cairo Montenotte - Con la consueta castagnata si è conclusa la stagione sul campo per il Baseball Club Cairese.

Ad affiancare le caldarroste una serie di giochi scherzosi svolti in un clima festoso. Le gare hanno visto il confronto tra Genitori, Ragazzi che chiocono a baseball, e Ruchi (coloro che non hanno mai giocato).

Nella gara di battuta nella quale i presenti dovevano battere una palla valida lanciata dalla lanciapalle, si sono distinti per la cat. Genitori Berretta Gianfranco e Rigamonti Marina, per i Giocatori Rodino Alessio, per i Ruchi Lequo Matteo e Martina Pisano.

Nella gara di velocità (racogliere un tot numero di palline e tirarle in un bersaglio nel più breve tempo possibile) hanno vinto: Gazzella Nadia e Gilardo Pieralberto per i Genitori, Leone Osvaldo per i Giocatori, Sassola Alessio e Bistolfi Paola per i Ruchi.

Pisano Alberto, Rigamonti Marina, Blengio Erik, Sassola Luca e Gilardo Laura sono i vincitori per la gara delle prese al volo: prendere il maggior numero di palle lanciate da una lanciapalle. Ultima gara quella di precisione: lanciare la pallina nell'area dello strike vinta da Murgia Alessio, Rigamonti Marina, Blengio Erik, Sassola Alessio e Bistolfi Paola.

Con la chiusura degli allenamenti sul campo iniziano gli allenamenti in palestra: appuntamento con il prebaseball il lunedì alle 18.15 nella palestra delle scuole medie, per i bambini nati nel '94 e '95, il mercoledì e il venerdì i ragazzi (dal 1990 al 1993) dalle 17.30 alle 19.00 nella palestra scuole medie.

I cadetti (1987, 1988, 1989) martedì e giovedì al palazzetto dello sport, la Juniores martedì e giovedì dalle 19.30 alle 21.00 e il venerdì dalle 17.30 alle 20.00.

Serena

Per i ragazzi del baseball Cairo

Buon piazzamento al torneo di Assago

Cairo M.te - La prima domenica di dicembre la squadra della Categoria Ragazzi della Cairese ha partecipato al torneo nel Forum di Assago. Folta la partecipazione all'importante e ormai consueto torneo: 16 in totale le squadre provenienti praticamente da tutto il nord Italia.

Posizione di tutto rispetto ottenuta dalla Cairese: settimo posto dopo aver disputato cinque partite.

Vincenti le prime due partite, dopo aver dominato il veneto Adler per 6 a 4, la Cairese ha giocato una bella partita vinta per 9 a 1 contro il Vercelli.

E' stata l'Avigliana a frenare la serie positiva dei biancorossi, la poca convinzione dei nostri ha fatto in modo che i Piemontesi prendessero il largo per 12 a 6. A questo punto i Valbormidesi erano i secondi nel loro girone, hanno disputato altre partite per contendersi i posti dal quinto all'ottavo. Purtroppo non è andata bene con il CariPiacenza, vittorioso per 4 a 5, in una infuata partita predominata da un disguido tecnico, ma la grinta è ancora venuta fuori nell'ultima sfida contro il Saronno, vinta grazie ad un bellissimo doppio gioco difensivo attuato da Lomonte Luca e Annalisa Poppa, autrice quest'ultima di una spettacolare presa al volo, che ha garantito l'eliminazione avversaria.

Al torneo hanno predominato le squadre milanesi: vittoria al Bollate con il red fox femminile, secondi i loro compari ma al maschile, terzo il Rajo. A ruota li hanno seguiti: l'Avigliana, il Cari Piacenza, i Redfox B, la Cairese, il Saronno, la Juventus, il Senago, il Brescia, il Rho, il San Naz-



Poppa Annalisa e Berretta Davide

zaro di Burgundi (PV), l'Adier veneto, l'Avigliana B, il Vercelli.

Grande orgoglio per il premio individuale ricevuto dai due Cairesi Poppa Annalisa e Berretta Davide, considerati i giocatori più utili, Berretta con un gioco maestrale in difesa e Poppa con spettacolari out al volo. Premi importanti se si pensa ai tanti atleti in lizza per ottenere un riconoscimento. Tutto lo staff tecnico biancorosso ha espresso una sincera e completa soddisfazione per il risultato ottenuto, segno inconfutabile di una crescita agonistica e di mentalità della squadra. Ancora una volta la Cairese è riuscita a ben figurare in uno degli ormai consueti appuntamenti per il baseball ragazzi.

Serena

Cade il muro del baseball Usa

Gian Paolo Ormezzano

AI nostri calciomani non ne può fregar di meno, ma negli Stati Uniti è stato battuto uno specialissimo primato del baseball: quello dei fuoricampo nella stessa stagione. Barry Lamar Bonds, californiano, battitore dei San Francisco Giants, nella partita che la sua squadra ha perso (10 a 11) contro i Dodgers di Los Angeles ha spedito altre due volte la pallina al di là dei sacri limiti, ha lasciato indietro Mark McGwire che aveva eguagliato a quota 70 due notti prima, ed ha ancora due partite di campionato per migliorarsi. McGwire era stato raggiunto da Bonds dopo tre anni da primatista: aveva scalzato, con grande clangore dei media, Roger Maris, che aveva detenuto il record (61) per 37 anni e che era adepto di pratiche anabolizzanti, non vietate dalle sue parti. McGwire per fare 70 fuoricampo aveva avuto bisogno di 163 partite, a Bonds ne sono bastate 159, alla partita n. 160 è passato al comando a quota 72.

Sono cose americane, di uno

Superato dopo tre anni il record di McGwire il nuovo primatista ha 37 anni, guadagna 20 miliardi l'anno ed è figlio d'arte

sport che ha conquistato anche messicani, cubani, giapponesi, con campioni di tutti i colori, ma che è tipicamente statunitense, legato al concetto di conquista della terra e poi di ritorno a casa. Bonds era diventato anche, nel 1996, uno del club dei 40: almeno 40 fuoricampo e almeno 40 basi rubate nella stessa stagione. Sono cose americane, per gente che prova l'orgasmo leggendo lo «score» della partita messa giù in cifre. Sono cose americane da leggere pure alla

luce della depressione psicologica attuale della gente statunitense, della voglia di riemersione anche attraverso i campioni dello sport (anche se gli eroi nuovi sono i pompieri). Michael Jordan aveva deciso ben prima dell'11 settembre di tornare nel basket, ma adesso il suo terzo esordio avrà una orgogliosa valenza nazionalistica. Bonds sino a ieri era il figlio del grande campione di baseball Bobby che da ieri è il padre del grandissimo campione Barry. Il padrino di Barry Bonds è Willie Mays, il cugino è Reggie Jackson, altri monumenti dello sport del «batti e corri».

Il neoprimitista guadagna 20 miliardi l'anno, è sposato, ama molto la moglie. Ha già 37 anni, non troppi per uno sport giocabile anche ad alto livello da anziani signori con la pancetta. Impugna la mazza a metà del fusto, abitudine presa da bambino, quando gli mancava la forza per maneggiarla altrimenti. Pare che non sia stato aiutato, nel primato, da lanciatori complacenti, come accadde a McGwire: la sua squadra è forte,



L'esultanza di Barry Bonds

nessuno le fa dei regali. Sono cose americane, da noi uno passa più facilmente alla storia dello sport segnando nel calcio un rigore decisivo in extremis, meglio se ottenuto con una recita marpiona e prendendo il palo interno. E lo «score» all'americana di partite perse per scarogna o caso o presunte vessazioni sa di presa in giro. La palla del calcio per noi vive folle e dannata in una megaroulette, per gli americani la pallina del baseball vive precisa nel pallottoliere.